

IN GRIGIA BOLGIA

da muta urna urla la carne di carta
in mano orfea che carda parole
e tessendo ardori all'andante in velo
va dove a fuso di luce rimuore
— *all'aspo mondo che sguardo non vuole* —
l'orma già paruta che in grigia bolgia
è l'organza dal vergine bel fiore

per le ordite primavere d'orrore
solo la parola vive d'amore.